



**L'anticipazione** Ettore, Giorgia, Maurizio e gli altri: in libreria una edizione aggiornata dei «Personaggi» dello scrittore fiorentino

# Quelle vite, precarie

Vanni Santoni, ritorno agli inizi. Con le micro storie che lo hanno fatto conoscere



Simona nasce ma non sa bene come. Edoardo bestemmia e sta bene da solo. Greta non è sicura che anche la sua amata sia lesbica. Viridiana è una psicologa del Sert. Mirio si vede brutto. Claude vede solitudine, ozio e malinconia. Cristina soffre perché nel mondo contano più le borse di marca dei libri, e perché anche a lei piacciono le borse. Il precariato non è solo questione di call center. È una categoria dello spirito. Lo sa bene Vanni Santoni che sui precari ci ha

costruito una carriera letteraria. E che oggi torna in libreria con l'edizione aggiornata del libro che lo ha lanciato: *Personaggi Precari* (Voland). Uno dopo l'altro, quasi un epitaffio a ripetizione. Ma epitaffi di «vivi». Esistenzialmente parlando, moribondi. Da un semplice blog creato nove anni fa, da un esercizio di stile, dalla ricerca di disciplina, è nato un caso. Che ora ri-nasce. E che il *Corriere Fiorentino* ha «raccontato» giorno per giorno, per due anni, pubblicando in pillole un personaggio precario dopo l'altro. E.S.

di VANNI SANTONI

## Elmo

— Facciamo l'amore come quando avevamo vent'anni?

— Ciò è impossibile, mia cara, sia perché ne abbiamo cinquantotto, sia perché all'epoca del nostro primo amplessone avevamo ventidue e non venti. Lo ricordo bene, dal momento che a vent'anni ero fidanzato con una cara ragazza di Lucca.

## Simona

I generi di nascita sono quattro: dall'uovo, dalla matrice, dal prodigio, dal caldo-e-umido. Eppure Simona pare sorta dal secco, dal guscio, dal sonno di mattina, dalla carta.

## Fabrizio

Abbiamo trentacinque trentasei trentasette anni, mogli carine, piccoli adorabili, camicie bianche alla sera, automobili che rispondono alle nostre esigenze, lavori discreti e famiglie che ci aiutano, e siamo completamente confusi su tutto.

## Giorgia

Tutto maggio tra pelucchi e smog sotto un sole bianco postnucleare gli occhi arrossati la tosse secca in piazza l'indipendenza Giorgia legge.

## Samuele

Capisce di essere, per così dire, arrivato, un gior-

no in cui si scopre a scaldare il caffè in padella per non sbattersi a lavare una tazza.

## Sienna

«Maledetti, vogliono far vedere a tutti che la loro relazione funziona».

## Fabiano

— ... E insomma eravamo io, il Casprini, bin Laden, George Harrison e un'autostoppista mazateca che avevamo preso su al Salar de Uyuni...

— Ma il Casprini chi?

— Quello di Pontassieve.

— Ah, ok.

## Ettore

— Ti ricordi che roba, eh Ettore?

— Che roba?

— Quegli anni.

— Um, quali anni?

— I nostri! Ogni quartiere una casa, ogni casa una singola in affitto, ogni singola in affitto un lettuccio caldo, ogni lettuccio una ragazza che ci aspettava. Anche al pomeriggio o a notte fonda. Ma come facevamo?

— Per cominciare, avevamo tempo. Ed eravamo meno difficili. Dico nella scelta delle ragazze. Ma soprattutto avevamo tempo.

— Avevamo tempo, eh?

— Avevamo tantissimo tempo.

## Eligio

— Intendi a parte i dolori atroci, la morfina insufficiente, la costante angoscia, la

perdita di dignità e il cattivo odore che si è annidato in queste stanze come un prodomo della mia putrefazione? A parte questo, sì, tutto bene. Pensa che mi hanno finalmente installato la linea veloce.

## Maurizio

Non contento di aver creato la propria pagina su Wikipedia, crea anche quella su Wikiquote, ove si riportano certe sue pregnanti affermazioni pronunciate la sera del 31 ottobre 2009, presso il Bar Lericci (di Picchianti Adamo).

## Laura

Le piace molto, a cena, parlare malissimo della scienza e degli scienziati.

## Cibele

Sogna i morti per acqua, fa colazione con lo yogurt e i semi di lino, di canapa, di sesamo, legge venti pagine di un libro in francese prima di realizzare che è in francese, mette in borsa un taglierino per incidere sigle nel legno dei banchi della scuola dove oggi dovrà lavorare.

## Penelope

Quando era piccola già dormiva nove o dieci ore a notte.

Durante l'adolescenza è arrivata fino a tredici, poi, verso i vent'anni, sembrava essersi assestata. Invece ora che di anni ne ha ventinove, e vive sola, mantenendosi

con delle rendite finanziarie, nel giro di pochi mesi è arrivata a dormire diciotto, diciannove e anche venti ore al

giorno. Quando è sveglia, Penelope è sempre di ottimo umore.

## Morgana

Capelli lisci corpo di nervi, Morgana scivola la vita urtando tutti i bordi.

## Emanuela

La gente, i cazzi suoi, mai.

## Sirio

Sirio ha scritto su dozzine di biglietti «ti amo». Ogni giorno ne mette un paio sul tergicristallo di qualche macchina parcheggiata, sperando di gettare un po' di luce su un'esistenza altrimenti cupa, o di scatenare spaventevoli drammi di gelosia.

## Beppe

Nel 1984, al grido di «viva la brogna e chi la mantrugia» aveva guidato i peiores della IV B dello scientifico Fermi al riscatto sociale. Oggi è purtroppo dimenticato.

## Fulvio

«Se anche una sola delle persone che conosco potesse leggermi nel pensiero, sarei finito», pensa Fulvio passeggiando per i lungarni una sera.

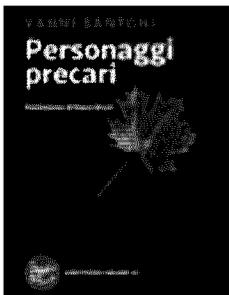
## Tea

Tea deve far posto nella rubrica del cellulare, ma piuttosto che cancellare i numeri dei morti cancella quelli della gente che non le piace.

## Andrea

— E il gattino morto?

— Va nell'umido.



### Sul Corriere Fiorentino

Per due anni i «Personaggi precari» di Vanni Santoni sono stati pubblicati sul «Corriere Fiorentino». Qui a destra il primo della serie uscito il 26 febbraio 2008, giorno dell'esordio in edicola del nostro giornale

